



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Comunicato stampa

Sisma Emilia Romagna, dagli ingegneri "no al monopolio statale".

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) sul piede di guerra a seguito del Decreto-sviluppo, art. 10, comma 14, D.L. n.83/2012, in merito agli affidamenti degli interventi post-sisma in Emilia Romagna. Sul banco degli imputati la previsione di dare l'incarico a Fintecna o a società da questa controllate. Per Zambrano, Presidente Cni "siamo in violazione del principio di concorrenza; agiremo con ogni mezzo per evitare l'esclusione degli ingegneri".

Il confronto competitivo è alla base di qualsiasi società che guardi con fiducia al suo futuro. Non si può allora certamente accettare che le attività tecnico-ingegneristiche vengano sottratte ai principi della libera concorrenza e dell'evidenza pubblica. Gli **ingegneri italiani** non ci stanno e affidano ad una nota chiara e puntuale inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze e a quello dello Sviluppo Economico le loro preoccupazioni, e d'altronde anche la loro forte contrarietà, in merito all'affidamento contenuto nel Decreto-sviluppo, approvato dalla Camera dei Deputati - art.10, comma 14, D.L. n.83/2012, a **Fintecna** (o a società da questa interamente controllata) di fornire alla Regione Emilia Romagna il supporto necessario per le azioni di salvaguardia e tutela dei cittadini coinvolti dal terribile sisma del maggio scorso. Escludendo peraltro gli stessi ingegneri.

Un provvedimento che, secondo **Armando Zambrano**, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (**CNI**), non solo viola i principi di origine comunitaria che presiedono all'affidamento dei contratti pubblici, ma che, di fatto, mortifica l'apporto profuso dai liberi professionisti ed imbriglia il rapporto diretto tra Istituzioni e Ordini professionali. *"Le categorie tecniche - sostiene Zambrano - hanno dato prova in questi anni di partecipazione attiva in Emilia Romagna come a L'Aquila. In entrambe le spiacevoli circostanze il Consiglio Nazionale ha coordinato centinaia di tecnici volontari che gratuitamente hanno effettuato le verifiche di agibilità nella delicatissima fase dell'emergenza, dando un contributo di assoluto valore professionale".*

Una reazione netta dunque quella del CNI che fa seguito al Decreto-sviluppo approvato dalla Camera dei Deputati - art.10, comma 14, D.L. n.83/2012 nel quale, appunto, si prevede l'assegnazione a Fintecna delle *"...attività tecnico ingegneristiche dirette a fronteggiare con la massima tempestività le esigenze delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 74 del 2012"*. E sugli affidamenti diretti il Cni ricorda come solo pochi giorni fa il Consiglio di Stato (VI Sezione, 16 luglio 2012 n. 4163) abbia bocciato quello effettuato dalla Consip spa su una serie di servizi professionali. Motivo: violazione dell'obbligo normativo dell'evidenza pubblica in tale genere di incarichi.

Non staremo affatto a guardare passivamente - assicura il CNI - chiediamo di conoscere le ragioni alla base di questa scelta, e, sin d'ora, ci adopereremo per evitare ogni forma di marginalizzazione dell'attività degli ingegneri, contraria ai principi della libera concorrenza. Sostenendone anzi la dignità e la piena professionalità.

Roma, 30luglio 2012

Ufficio Stampa
Segni e Suoni